

Benigni al giudice: «Facci sognare»

IN AULA Chiamato come testimone in un procedimento della Rai contro «Il Riformista», il comico imbastisce un minishow con una frase che è già un tormentone: «Devo giurare? Facci sognare» dice al giudice

di Stefano Miliani
/ Segue dalla prima

Tanto che a questo punto è legittimo supporre: diventerà il tormentone dell'estate? Dell'anno? (Alle parole intercettate, succede.) Saputo dell'acquisto della Bnl la pronuncio due anni fa l'attuale ministro degli esteri e mal gliene incolse: dopo le pagine dei quotidiani l'esclamazione già risuonata in un tribunale romano. Anche se in forma giocosa e imprevedibile. In bocca a Benigni. Pure per un integerrimo tutore della legge sarà stato difficile trattenere un sorriso.

A quanto riportano le agenzie di stampa, il comico toscano ha preso allegramente l'appuntamento giudiziario e in tribunale l'hanno presa allegramente. Benigni è citato come testi-



Roberto Benigni

mone insieme a Pippo Baudo per un articolo pubblicato del *Riformista* sulla cerimonia dei David di Donatello del 14 aprile 2004. Il procedimento vede l'ex direttore del quotidiano Antonio Polito, ora senatore della Margherita, imputato per il reato di diffamazione. Querelato dal direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce e dal responsabile delle relazioni esterne Rai Guido Paglia. Quella sera del 2004 Pippo Baudo conduceva la diretta sulla cerimonia dei consegna dei David. Arrivò la notizia dell'uccisione di Fabrizio Quattrocchi,

l'italiano rapito in Iraq insieme a Maurizio Agliana, Salvatore Stefio e Umberto Copertino. Quattrocchi, come ricorderete, prima di essere ammazzato disse agli esecutori che faceva vedere loro come moriva un italiano. Il giornale parlò di «un misterioso incontro» in camerino, durante la diretta, dove Benigni sarebbe stato «invitato a non affrontare temi di politica in nessun modo e quindi di tenersi lontano dalle questioni italiane di palazzo». L'azienda di Viale Mazzini si è arrabbiata molto, ha giudicato la ricostruzione «falsa e denigratoria e vo-

lutamente offensiva nei confronti di Del Noce e Paglia» ed è passata alle vie legali. Secondo l'avvocato Grazia Volo, parte civile per Del Noce e Paglia, quell'incontro non era affatto «misterioso» perché c'erano varie persone presenti (ma Baudo era sul palcoscenico). Quelle persone - sostiene il legale - «possono confermare che a Benigni è stato soltanto consigliato di tener conto per la sua esibizione del tragico assassinio in Iraq di un ostaggio italiano, del quale i telespettatori erano già stati informati». Sia Baudo che Benigni, stando alle agenzie, hanno con-

TV Valsecchi fa fiction su Moro e mafia
Pacco-minacce a produttore tv

Un pacco con una sostanza pericolosa che avrebbe potuto causare lievi danni è arrivato negli uffici della sua casa di produzione Taofilm al produttore Pietro Valsecchi, che ha chiamato i carabinieri. Dai primi accertamenti il pacco, accompagnato da un mazzo di fiori, una volta aperto avrebbe potuto provocare una fiammata. Un volantino portava la firma di un presunto gruppo anarchico. Valsecchi è produttore televisivo con un accordo di esclusiva con Mediaset. Ha ideato e realizzato numerose fiction. Attualmente tra le varie produzioni sul set ha sei puntate sulla storia di Bernardo Provenzano e di Cosa Nostra (*Il capo dei capi*) e una miniserie su Aldo Moro interpretata da Michele Placido. Solidarietà da Mediaset

fermato nella sostanza questa versione. L'attore ha anche proposto di rifare il pezzo in programma quella sera. Proposta declinata dai giudici, probabilmente a malincuore. Per tenere fresca la memoria, però, conviene ricordare: allora scoppiarono polemiche, sollevate in primo luogo dal nostro giornale, perché la notizia della morte non fu giudicata sufficiente per uno speciale del Tg che interrompesse la cerimonia dei David: ci fu un flash di *Porta a Porta* e inoltre fu da Vespa che i parenti di Quattrocchi appresero la notizia.

CONCERTI Dopo Milano tre date in Sardegna
Blues rock peccaminoso in stile New Orleans con Zuccherò in tour

di Diego Perugini

Da queste parti mancava da una vita. Lui stesso non rammenta date precise, ma si parla di almeno 17 anni. Era l'epoca del pirotecnico tour di *Oro Incenso & Birra*, uno dei dischi più acclamati di Zuccherò: «Ricordo un'atmosfera bellissima, volevo vedere se c'era ancora quel feeling. E devo dire che ho ritrovato tutto». Un po' ruffiano ma sincero, Sugar chiude in bellezza la sua tre giorni all'Arena Civica, nel cuore di Milano, luogo fascinoso ma poco frequentato dai concerti. Ci torna dopo tanto tempo, con alle spalle altri album e tanti successi, anche all'estero. Ma, in fondo, non è poi cambiato molto nel suo stile, sempre fedele a un blues padano che attinge ad antichi amori d'oltreoceano. Chiara sin dalla scenografia la sua devozione a New Orleans: il palco richiama taverne peccaminose con oggetti sparsi qua e là, valigie, grammofono e grandi lampadari appesi, mentre sul fondo campeggia l'immagine di un gigantesco organo a canne.

Dopo che la figlia Irene apre le danze, eccolo entrare in scena su una sorta di trono/poltrona e partire con *Dune Mosse*, prologo ad altri lenti d'atmosfera prima dei botti dance di *Bacco Perbacco* e *Un Kilo*, pimpanti singoli dell'ultimo album *Fly*. L'alternanza fra momenti di rilassante dolcezza e scatti di vigore soul è la caratteristica di un live



Zuccherò Foto Ansa-Epa

asciutto e trascinante, un paio d'ore senza cedimenti dove Zuccherò e la sua band sguazzano abilmente fra superclassici come *Così Celeste*, *Baila*, *Overdose d'amore*, *Con le mani*, *Diamante*. C'è spazio anche per le cover, dai Korgis ai Procol Harum, mentre nei bis ritroviamo un vecchio gioiello come *Hey Man*.

«La festa è finita, andate in pace» urla scherzando. C'è tempo per un ultimissimo saluto, da solo al pianoforte, con la toccante *You Are So Beautiful*, scritta da Billy Preston e portata sul tetto del mondo da Joe Cocker, due miti che Sugar coltiva e ama da sempre. Prossimi concerti: oggi all'Anfiteatro Maria Pia di Alghero, il 17 e 18 all'Anfiteatro romano di Cagliari; il 11 luglio al teatro antico di Taormina, il 13 e 14 nella valle dei Templi ad Agrigento; il 21 e 22 settembre all'Arena di Verona.



UNA PROPOSTA PER L'ELEZIONE DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il progetto di costruzione del Partito Democratico incontra difficoltà evidenti che non vanno eluse.

Il punto da cui partire è la decisione di *eleggere direttamente e interamente l'Assemblea Costituente domenica 14 ottobre 2007* senza prevedere alcuna componente di diritto.

La conseguenza logica è che chi andrà a votare dichiarando la propria adesione alla costituente del Partito Democratico deve essere chiamato a scegliere non solo tra liste di candidati ma tra opzioni politiche e di valori distinte. Potranno così emergere le diverse scelte di fondo riguardanti la collocazione internazionale del nuovo partito, la laicità, i temi etici, il lavoro e l'egualianza sociale, la sfida ambientale, la natura del partito, le proposte di riforma della politica in vista dell'elaborazione da parte dell'Assemblea della versione definitiva del Manifesto e dello Statuto del nuovo partito.

La costituente dovrà quindi essere caratterizzata da un ampio e vero *confronto delle idee*, articolato in Comitati promotori locali e Forum tematici nazionali che discutano del Manifesto e ne propongano modifiche e integrazioni.

Ai partiti è richiesto un atto di grande lungimiranza politica.

Ad essi spetta il compito di assecondare questo processo favorendo, anche in vista della formazione delle liste per l'elezione dell'Assemblea costituente, le aggregazioni trasversali alle diverse culture a cui si giunge naturalmente se il confronto che si sviluppa è autentico. Dovranno resistere alla tentazione di imbrigliare il nuovo entro i confini delle vecchie appartenenze di partito o di componenti interne ai partiti. Tutto ciò che può nascere dalla ricchezza associativa e partecipativa dei territori non dovrà essere soffocato da un'articolazione di liste rigidamente definita dai vertici nazionali e fatta calare uniformemente in ogni luogo.

Solo così la disillusione e l'insofferenza potranno essere efficacemente contrastate favorendo una grande *partecipazione di popolo* alle elezioni del prossimo 14 ottobre, qualitativamente simile a quella che si registrò nelle primarie dell'ottobre di due anni fa. Ma per otte-

nere questo risultato occorre che si verifichi un'altra condizione: l'elezione dei rappresentanti nell'Assemblea deve essere effettivamente *contendibile* anche su scala locale, da parte di aggregazioni che non necessariamente hanno collegamenti più ampi, in modo che il giusto principio *una testa un voto* dia effettivamente a tutti pari opportunità di entrare nella Costituente del nuovo partito.

Poiché il Comitato promotore nazionale si è giustamente prefisso l'obiettivo di definire il Regolamento per l'elezione dell'Assemblea costituente fin dalla prossima riunione del 18 giugno e comunque in tempi rapidi, intendiamo contribuire alla discussione con una nostra proposta elaborata in base agli indirizzi sopra richiamati:

- i principi federalisti a cui deve ispirarsi il nuovo Partito con il suo Statuto devono trovare attuazione immediata nelle modalità di elezione dell'Assemblea costituente. Una volta definita la sua dimensione (ad esempio 1000 - 1500 persone) l'Assemblea costituente nazionale andrà suddivisa per ciascuna regione tenendo conto nella determinazione del numero dei componenti sia dei voti dell'Ulivo alle elezioni della Camera del 2006 che della popolazione. Le Assemblee costituenti regionali verranno elette direttamente e andranno a comporre l'Assemblea costituente nazionale. L'elezione avverrà con il metodo proporzionale in collegi plurinomiali su base territoriale ristretta, i quali potranno coincidere con i collegi della Camera o quelli del Senato della precedente legge elettorale nazionale. Va previsto che la possibilità di appiantamento per il recupero dei resti possa avvenire a livello di ciascuna regione. Le liste di candidati si baseranno su piattaforme politiche relative ai grandi temi nazionali concernenti i compiti che sono assegnati all'Assemblea;

- il criterio delle pari opportunità nell'accesso alla rappresentanza da parte di liste a carattere esclusivamente locale dovrà essere garantito con una soglia molto bassa nel numero di firme richiesto per la presentazione della lista, con un numero limitato di candidati da eleggere in ciascun collegio e con l'obbligo per ciascuna lista di pre-

sentare un numero di candidati inferiore al numero di rappresentanti da eleggere per garantire l'effettiva contendibilità dell'elezione;

- il ricambio della classe dirigente dovrà essere assicurato sia estendendo il diritto di voto a tutti coloro che al momento dell'elezione avranno compiuto i 16 anni di età che stabilendo criteri specifici che assicurino una adeguata presenza di giovani tra i candidati di ciascuna lista;

- la presenza equilibrata di donne e di uomini può essere ottenuta garantendo che ciascuno dei due generi abbia una rappresentanza minima del 40% e massima del 60%. Per raggiungere questo fondamentale obiettivo, unitamente a quello illustrato al punto precedente relativo al ricambio generazionale, si può ricorrere o al metodo delle liste bloccate con una rigorosa alternanza tra donne e uomini o al metodo delle preferenze garantendo anche in questo caso l'elezione alternata di una donna e di un uomo. Nel caso di liste bloccate occorrerà prevedere obbligatoriamente metodi di selezione democratica delle candidature che assicurino la massima trasparenza delle scelte operate da ciascuna lista;

- la democraticità del percorso che porterà alla costruzione del nuovo partito potrà essere meglio assicurata se in ogni provincia verrà contestualmente eletta anche un'Assemblea costituente provinciale con il compito di dirigere il processo fino all'elezione dei nuovi organi previsti dallo Statuto che verrà approvato dall'Assemblea costituente nazionale.

In vista della prossima riunione del Comitato promotore nazionale del Partito Democratico invitiamo tutti coloro che condividono questa proposta a segnalare il loro nominativo ad uno dei seguenti indirizzi email:

redazione@centopassi.info
segreteria@apdlombardia.it

Il Documento completo e la lista delle adesioni sono consultabili sul sito:

www.centopassi.info

Goffredo Bettini
senatore Ulivo

Franca Bimbi
deputata Ulivo

Massimo Cacciari
Sindaco di Venezia

Anna Maria Carloni
senatrice Ulivo - Associazione Emily

Sergio Chiamparino
sindaco di Torino

Franca Chiaromonte
deputata Ulivo - Associazione Emily

Sergio Cofferati
sindaco di Bologna

Giuseppe De Michele
coordinatore Cento Passi

Giovanna Grignaffini
consigliera d'amministrazione Cinecittà Holding

Beniamino Lapadula
responsabile economico CGIL - portavoce Cento Passi

Giovanni Lolli
sottosegretario Ministero Politiche giovanili e Attività sportive

Marigia Maulucci
segretaria confederale CGIL

Giovanna Melandri
ministro per le Politiche giovanili e le Attività sportive

Laura Pennacchi
Direzione nazionale DS

Mara Rumiz
assessore al Patrimonio e ai Lavori pubblici Comune di Venezia

Riccardo Sarfatti
coordinatore Lombardia Associazione per il Partito Democratico

Massimo Scalia
Movimento Ecologista

Gianluca Susta
deputato europeo dell'Ulivo

Tiziano Treu
senatore Ulivo

Fabrizio Vigni
Direzione nazionale DS

Marta Vincenzi
sindaco di Genova

Walter Vitali
senatore Ulivo